

Conti pubblici Confermata la crescita all'1%. Ma rimangono i dubbi dell'Ufficio di Bilancio

Padoan: una manovra da 24,5 miliardi

Pd diviso, Renzi attacca. Bersani: io resto

Pier Carlo Padoan torna in Parlamento per spiegare ancora il Def: una manovra da 24,5 miliardi e conferma una crescita del Pil 2017 dell'1% proprio per effetto di una valutazione che fissa il deficit al 2%. È la stima contestata dall'Ufficio parlamentare di Bilancio. E tuttavia il ministro dell'Economia lascia la porta aperta a novità: in sostanza più deficit, più spesa e dunque maggior crescita. Intanto Renzi attacca la minoranza dem e rinvia al congresso. Bersani: mi caccia solo l'esercito.

alle pagine 2, 3, 5 e 29

**Battista, Ducci, M. Franco
Galluzzo, Martirano, Sensini, Trocino**

Pensioni e tagli, ecco la manovra

Padoan: misure per 24,5 miliardi

«Differenze non significative con l'Upb». Renzi: chi lascia il lavoro in anticipo perde il 5% l'anno

ROMA Il governo conferma la previsione di una crescita dell'1% nel 2017, ma la partita con l'Ufficio di Bilancio che deve approvare il quadro economico in cui si cala la manovra delineata dalla Nota di aggiornamento al Def del 20 settembre, ed ancorata a un deficit del 2%, non è ancora chiusa. L'Ufficio fa sapere che la validazione è possibile se i numeri cambieranno, e il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, conferma questa possibilità. «La composizione della manovra e quindi alcuni suoi effetti — ha detto il ministro ieri sera in Parlamento — sono ancora passibili di variazione» visto che il Documento di Bilancio sarà approvato solo sabato, e nel frattempo il governo chiederà al Parlamento di spingere il deficit del 2017 un po' più su, fino al 2,4%.

La maggior spesa pubblica dovrebbe beneficiare la crescita e, nella speranza dell'esecutivo, convincere l'Upb, rispetto al quale, dice Padoan, le divergenze attuali «non sono significative, anche in termini statistici». Il governo resta convinto che anche tenendo il deficit al 2% sia possibile raggiungere l'1% di crescita.

In Parlamento Padoan ha dato maggiori dettagli sulla prossima manovra, che prevede misure espansive per 24,5 miliardi e coperture per 18,3. A spingere la crescita dell'economia, che senza interventi l'anno prossi-

mo si fermerebbe allo 0,6%, c'è in primis la disattivazione dell'Iva (15,1 miliardi nel '17, poi 19,5 nel '18 e '19) che vale 0,3 punti di maggior crescita. Giocano a favore il pacchetto competitività, cioè lo stimolo agli investimenti privati con credito d'imposta e superammortamento (347 milioni quest'anno, 4,6 miliardi nel '18 e 5,4 nel '19), che vale 0,1 punti, e quello per lo sviluppo, con gli investimenti pubblici, il rifinanziamento della Sabatini e del Fondo centrale di garanzia, la conferma dei bonus per le ristrutturazioni edilizie, rafforzati per gli adeguamenti sismici, (3,8 miliardi nel '17, 4 nel '18 e 6,1 nel '19), che vale 0,2 punti. Le misure sociali, tra pensioni, risorse per le famiglie e il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego (3,1 miliardi nel '17, poi 3,7 e 3,8 nel '18 e '19), farebbero guadagnare alla crescita un altro 0,1. E, ieri, nel corso di «Politics», Matteo Renzi ha ribadito che la «penalizzazione» per i lavoratori non usuranti che scelgano di andare in pensione «un anno prima sarà del 5% all'anno. In tre anni sono poco meno del 15%».

Sottraggono invece carburante all'economia le misure di copertura. I tagli di spesa, che nel 2017 saranno pari a 2,6 miliardi, pesano 0,2 punti, mentre le misure contro l'evasione Iva, e il recupero di base imponibile spingono al ribasso il pil per un

decimale. La somma dei più e dei meno fa 0,4 punti, cioè la differenza tra il pil tendenziale e quello programmatico. E secondo il governo si tratta di stime prudenti, anche per i dati emersi dopo la Nota di aggiornamento al Def, con la produzione industriale che «porta ad aumentare la stima del pil nel terzo trimestre», con un effetto positivo di trascinamento sul 2017.

Il governo è convinto che alla fine l'Upb darà il via libera al quadro del Documento di bilancio di sabato. Decisamente scettiche le opposizioni. Il blog di Beppe Grillo dà già per acquisita la bocciatura dell'Ufficio e accusa il governo di «falsificare i dati sulla crescita» per ragioni elettorali. Renato Brunetta di Forza Italia è preoccupato che la Ue bocci la Nota. Al Tesoro replicano tranquilli. Non è la Nota che va a Bruxelles, ma il Documento di Bilancio. Lì si terrà conto di tutte le novità, a cominciare dal maggior deficit per il quale oggi si chiederà il via libera al Parlamento.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Legge di Bilancio**La quattordicesima**

Uno dei punti qualificanti della manovra riguarda il trattamento previdenziale: è previsto l'aumento del 30% della quattordicesima per i redditi più bassi. Oltre all'Ape, l'assegno pensionistico anticipato

Tasse a rate

Una delle misure allo studio del ministero dell'Economia per il 2017 prevede la possibilità di rateizzare i pagamenti delle cartelle esattoriali senza il pagamento di sanzioni e penalità

La spending review

Il governo intende andare avanti sui tagli di spesa, che nel 2017 saranno pari a 2,6 miliardi, pesano 0,2 punti, mentre ci saranno le misure contro l'evasione Iva, e il recupero di base imponibile

Le cifre

● L'Ufficio parlamentare di Bilancio non può validare le stime indicate dal governo con l'aggiornamento del Def. Il via libera potrà arrivare se il «documento programmatico di bilancio» che il governo invierà a Bruxelles conterrà previsioni «diverse». La precisazione è stata fatta in apertura dell'audizione di Padoan

● Il ministro dell'Economia ha presentato una tabella che anticipa i contenuti e gli impatti della prossima manovra, che contiene misure per 24,5 miliardi, di cui 22,5 con effetti sulla crescita e coperture per 18,4 miliardi